

**ISTITUTO
COMPENSIVO
BOSISIO PARINI**

PROTOCOLLO VALUTAZIONE

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 26 gennaio 2022



Il presente protocollo sarà applicato nei limiti e con gli adattamenti necessari sulla base delle norme vigenti e della disposizioni sanitarie relative alla prevenzione e al contenimento della diffusione dell'epidemia da SARS-CoV-2. Potrebbe subire variazioni in base ad eventuali modifiche a livello normativo.

INTRODUZIONE

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze. Da diversi anni, la valutazione, in ambito scolastico, rappresenta una problematica attuale e centrale all'interno del dibattito della ricerca educativa, sempre più considerata come strumento necessario per favorire il successo formativo. La valutazione, infatti, è passata da essere uno strumento di selezione e di misurazione, ad elemento imprescindibile del processo di apprendimento. Il nostro Istituto attua la valutazione formativa come uno strumento di controllo dei processi e delle strategie attraverso cui non solo si strutturano le conoscenze, ma si giunge ad un apprendimento significativo ed efficace.

Alla luce di questa prospettiva l'Istituto considera il processo valutativo come un grande "contenitore", al cui interno coesistono tutte quelle variabili scolastiche ed extrascolastiche, cognitive ed affettive, sociali e ambientali, che contraddistinguono il processo di insegnamento-apprendimento di cui sono protagonisti sia gli alunni che i docenti.

L'analisi di tutte queste variabili, in interazione continua, genera tutta una serie di significati che necessitano dell'elaborazione di quadri di riferimento sempre aggiornati per permettere uno studio delle reciproche influenze, al fine di promuovere il pieno raggiungimento dell'efficacia dell'azione formativa.

Il processo valutativo si concretizza in un'attività di raccolta, di analisi e di valutazione continua delle informazioni che si estrinseca nelle fasi di azione-valutazione-decisione-azione.

Il Protocollo di valutazione è stato elaborato ed adottato dal Collegio docenti nelle sue articolazioni funzionali: Dipartimenti, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2022/2025 ed è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la personalizzazione dei percorsi, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di istruzione e le ultimissime indicazioni ministeriali (O. M. n. 172 del 4 dicembre 2020 e le Linee guida del 4 dicembre 2020).

QUADRO NORMATIVO

- D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205.
- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4
- Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)
- D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107
- Legge n. 41 del 6 giugno 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria

- Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020 Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria
- Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.
- O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)
- Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020 Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

EDUCAZIONE CIVICA

- Legge n. 92 del 20 agosto 2019 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
- DM n. 35 del 22 giugno 2020 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo ed orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli alunni e concorre ad adeguarne il percorso didattico. Essa sostiene i processi di autovalutazione degli alunni medesimi. In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:

- **funzione diagnostica**, in quanto permette, in ingresso, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;
- **funzione regolativa**, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento-apprendimento, permettendo al docente di orientare e riorientare, in itinere, l'azione didattico-educativa, sulla base dei risultati emersi;
- **funzione formativa**, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- **funzione sommativa**, quando fornisce, in uscita, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- **funzione prognostica**, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo

CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

Date le premesse relative alle sue funzioni, il Collegio assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli alunni stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto-valutarsi, di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti. Parallelemente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione). Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza. A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti, calibrate su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata. Riconoscendo il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità

e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Tenendo conto della natura e delle funzioni che il Collegio docenti riconosce alla valutazione, ne consegue che la stessa deve essere considerata come un processo continuo, all'interno del quale si possono individuare i momenti fondamentali:

valutazione iniziale: fatta all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i prerequisiti degli studenti, al fine di progettare l'azione educativa e didattica;

valutazione in itinere: con la funzione di monitorare costantemente i livelli di apprendimento dei singoli studenti, controllare l'efficacia delle procedure seguite e verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, nonché impostare attività di recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzare con attività di approfondimento le eccellenze;

valutazione periodica e finale: definita a livello istituzionale, ha lo scopo di comunicare alla famiglia risultati conseguiti dagli studenti nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento. A questo proposito, il Collegio delibera all'inizio dell'anno scolastico la suddivisione dello stesso, i tempi e le modalità di comunicazione alla famiglia.

I SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola è una costante ricerca di equilibrio tra le esigenze di crescita dei singoli alunni e quelle di miglioramento del sistema scolastico.

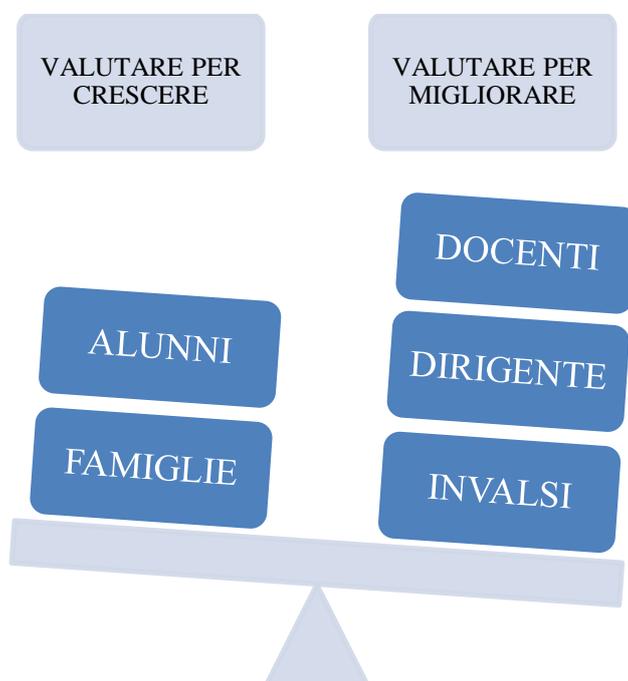
I docenti definiscono, approvano e attuano il protocollo di valutazione; ciò garantisce una condivisione delle modalità di valutazione dei risultati e dei processi di apprendimento degli alunni.

Il dirigente definisce le linee di indirizzo per la progettazione del PTOF, anche relativamente alla valutazione e all'autovalutazione dell'Istituto.

L'Invalsi costituisce una valutazione sistematica e standardizzata degli apprendimenti, confrontabile con i dati nazionali, al fine di armonizzare e potenziare l'offerta formativa.

Gli alunni sono direttamente coinvolti nei processi di valutazione, in modo da sviluppare competenze metacognitive di autovalutazione e consapevolezza delle proprie capacità.

Le famiglie sono coinvolte attraverso la condivisione di un patto di corresponsabilità con la scuola, nonché attraverso la partecipazione agli organi collegiali.



OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

Anche gli oggetti della valutazione assumono carattere di molteplicità e complessità, disponendosi su più livelli tra loro interconnessi, ovvero:

- gli apprendimenti degli studenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- il comportamento, inteso come atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e conseguimento di competenze sociali e relazionali;
- i processi, le scelte metodologico-didattiche, le azioni di insegnamento-apprendimento che direttamente o indirettamente contribuiscono a determinare tali apprendimenti.

Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione:

- **Le conoscenze** rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.
- **Le abilità** rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengano determinati risultati.
- **Le competenze** si sostanziano nell'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione sono quelle individuate dal Collegio docenti nei curricoli verticali, per quanto riguarda discipline, e nel curriculum di Cittadinanza e Costituzione, per quanto riguarda le competenze chiave dell'apprendimento permanente, ma in generale anche quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d'istituto.

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Premesso che:

- **la valutazione degli studenti deve** essere supportata da un congruo numero di elementi oggettivi scaturenti da osservazioni, da prove scritte, orali, pratiche e grafiche;
- i fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale sono: metodo di lavoro, partecipazione all'attività didattica e frequenza scolastica, impegno, livello di conseguimento degli obiettivi in relazione ai livelli di partenza, livello medio della classe e situazioni personali che possono condizionare il rendimento dello studente;

la verifica avverrà tramite:

- verifiche scritte
- quesiti aperti
- questionari a scelta multipla
- esercizi di completamento
- rappresentazioni grafiche
- problemi
- relazioni sui percorsi culturali affrontati
- testi di vario tipo
- prove annuali parallele
- interrogazioni individuali
- interventi sistematici
- osservazioni sistematiche

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE

Momenti di comunicazione tradizionali:

- colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre
- certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

Registro elettronico

I risultati quadrimestrali e infra-quadrimestrali sono comunicati alla famiglia anche per mezzo del registro elettronico, attualmente in uso alla scuola secondaria di primo grado e alla scuola primaria e aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni. Saranno visibili anche le assenze, i ritardi, le uscite anticipate, le note disciplinari, i richiami (comportamento, mancanza di compiti, mancanza materiale), i compiti assegnati e i materiali di approfondimento.

Documenti di valutazione

Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e a conclusione dell'anno scolastico.

Nella Scuola Primaria, sulla base del decreto legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito con modificazione della legge 6 giugno 2020 n. 41, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, viene espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito agli obiettivi oggetto di valutazione, definiti nel curriculum d'istituto che è parte integrante del presente documento (O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020). La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinate dall'articolo 2 commi 3, 5 e 7 del Dlgs. 62/2017.

Nella Scuola Secondaria si prevede la valutazione in decimi del conseguimento degli obiettivi in ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica e la valutazione del comportamento.

Nelle valutazioni in itinere NON è possibile aggiungere ai voti la simbologia + o - ma solo eventualmente il ½ punto.

Certificazione delle competenze

Tenuto conto dei criteri indicati all'articolo 9, comma 3 del D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017, vengono adottati i seguenti modelli allegati al Decreto n. 742 del 3 ottobre 2017:

- allegato A modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
- allegato B modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo dell'istruzione.

VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

La scuola organizza l'ambiente di apprendimento in CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA.

I campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino. Questi traguardi rappresentano riferimenti per le insegnanti sia nella valutazione sia perchè indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

1. IL SÉ E L'ALTRO (Area socio – affettiva)

LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

2. IL CORPO IN MOVIMENTO (Area psico – motoria)

IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressione del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

3. LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE (Area creativa)

GESTUALITÀ, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Invente storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. Preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4.1 DISCORSI E LE PAROLE (Area comunicativa)

COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
È consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO (Area cognitiva Area logico–matematica)

ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze. Questi traguardi rappresentano riferimenti per le insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Le insegnanti responsabili delle singole sezioni, in seguito ad una attenta osservazione, stendono un profilo generale del bambino, sia all'inizio dell'anno scolastico che alla fine. Inoltre, per i bambini dell'ultimo anno, viene compilata una scheda di rilevazione iniziale delle competenze acquisite come strumento di raccordo e di continuità educativa con la scuola Primaria.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La valutazione si articola secondo tre fasi fondamentali:

1^ FASE (settembre)	-Prove d'ingresso
2^ FASE (1° quadrimestre)	-Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica (osservazioni, prove orali e scritte, compiti autentici...) -Compilazione del documento di valutazione relativo al 1° quadrimestre. -Colloqui individuali con i genitori.
3^ FASE (2° quadrimestre)	-Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica (osservazioni, prove orali e scritte, compiti autentici...) -Compilazione del documento di valutazione relativa al 2° quadrimestre. -Colloqui individuali con i genitori.

A queste fasi “ufficialmente” definite e calendarizzate, si aggiungono tappe in itinere che comprendono la comunicazione degli esiti delle verifiche al termine di ogni azione didattica programmata (valutazione in itinere) con i colloqui bimestrali con i genitori e/o colloqui programmabili anche su appuntamento.

La valutazione finale di ciascuna disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle osservazioni costanti, nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate e dai seguenti fattori: impegno, motivazione, autonomia, interesse, attenzione, partecipazione, progressi/ regressi.

Nell'ambito della maturazione globale saranno valutate altresì le competenze chiave desunte dalle Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Dalle Linee Guida allegate all'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020 “**Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria**”: “*La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato*”.

La valutazione per l'apprendimento si configura come processo regolativo che “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare, che consente di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi e di riprogettare percorsi educativi-didattici per il raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi individuali.

Le Indicazioni Nazionali, come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe, costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina, che descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili.

Ogni Consiglio di Interclasse seleziona gli obiettivi di apprendimento per ogni classe e ogni disciplina che saranno oggetto di valutazione periodica o finale, attraverso un giudizio descrittivo che tiene conto per ciascun alunno del livello di acquisizione degli stessi. In coerenza con la certificazione delle competenze a conclusione del percorso nella scuola primaria, sono individuati **quattro livelli di apprendimento**:

- **AVANZATO**
- **INTERMEDIO**
- **BASE**
- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**

Gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, nel curricolo d'Istituto e saranno raggruppati per nuclei tematici.. **Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali del 2012, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.**

- **In allegato tabella obiettivi descrittivi del primo e del secondo quadrimestre, come declinati dal Collegio Docenti.**

Criteri di valutazione.

I criteri di valutazione che si individuano corrispondono alle dimensioni di riferimento dei quattro livelli:

- **AUTONOMIA**
- **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE**
- **RISORSE MOBILITATE**
- **CONTINUITÀ**

Tali dimensioni sono così descritte all'interno delle Linee Guida:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

La descrizione dei livelli, riportata in tabella, è stata definita dal Ministero dell'Istruzione nelle Linee Guida ed è stata adottata dall'Istituto. Sarà presente nel documento di valutazione.

LIVELLI	SIGNIFICATO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (Plessi Calvino Segantini)

Normativa

Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

Art. 1, comma 3

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Art. 1, comma 4

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Art. 2, comma 5

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1..

La scuola è una risorsa fondamentale in quanto luogo di crescita civile e culturale

Per una piena valorizzazione dei soggetti del percorso formativo occorre un'alleanza educativa tra alunni, docenti e genitori necessaria a promuovere principi e valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti.

Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, per favorire il dialogo e il confronto suggerendo strategie per la soluzione dei problemi. Tutti i componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo, propositivo e costruttivo; occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite quelle norme che facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire *“l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”*. [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]

Il comportamento assume una valenza educativa e formativa finalizzata alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Comma 5. *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1.*

Tenendo conto delle competenze sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati i seguenti indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- **Rispetto di sé, degli altri , degli oggetti, delle strutture**
- **Autonomia personale**
- **Partecipazione**
- **Rapporto con i pari e i docenti**
- **Impegno**

DESCRITTORI DEI COMPORAMENTI OSSERVABILI	VALUTAZIONE GIUDIZIO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Fatica ad intrattenere relazioni corrette con compagni e/o docenti • Ha difficoltà nel rispettare le norme della comunità scolastica e dell'ambiente. • Ha limitata partecipazione e interesse parziale nei confronti dell'attività scolastica. • Svolge in modo discontinuo e parziale gli incarichi e i compiti assegnati; • Utilizza con poca cura i materiali personali e della collettività 	SUFFICIENTE
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattiene rapporti con compagni e docenti generalmente corretti. • Ha sostanziale rispetto delle regole della comunità scolastica e atteggiamento superficiale nei confronti dell'ambiente. • Partecipa e si interessa in modo settoriale e con collaborazione abbastanza regolare. • Svolge in genere in modo discontinuo incarichi e compiti assegnati • A volte utilizza con poca cura i materiali personali e della collettività. 	DISCRETO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattiene relazioni interpersonali corrette • Rispetta generalmente le regole • Sa impegnarsi in modo costante rispettando quasi sempre le consegne e svolgendo i compiti assegnati per casa • Generalmente utilizza i materiali propri ed altrui con cura e rispetto. 	BUONO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattenere rapporti con compagni e docenti aperti e disponibili. • Rispetta le regole in modo consapevole • Sa impegnarsi in modo produttivo e responsabile, rispettando le consegne; • Svolge i compiti assegnati per casa • Ha cura dei materiali propri ed altrui e li usa in modo appropriato 	DISTINTO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattiene rapporti con compagni e docenti improntati alla partecipazione e alla condivisione. • Rispetta e fa rispettare le regole in modo serio e consapevole • Sa impegnarsi in modo creativo e responsabile, rispettando le consegne; • Svolge i compiti assegnati per casa • Ha sempre cura dei materiali propri ed altrui, li usa in modo appropriato 	OTTIMO

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, DSA E BES

La valutazione degli alunni con disabilità certificata dovrà, in maniera incontrovertibile, essere correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), e, parimenti, la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento dovrà considerare debitamente il Piano didattico personalizzato (PDP). Per la valutazione degli alunni con disabilità grave e gravissima si terrà conto degli Standard Formativi e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche condotte e annotate con l'ausilio di strumenti adeguati (diario di bordo, appunti personali...).

Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata.

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate - Continuità) sono adeguate a descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Resta la possibilità per la scuola di modificare e/o integrare le dimensioni per rispondere alla descrizione dei processi degli alunni con disabilità molto grave. **Non si modificano i livelli.** È comunque possibile integrare il documento di valutazione con una nota che permetta di rappresentare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Si sottolinea che i livelli riportati nella Scheda di Valutazione fanno sempre riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Per il corrente anno si adotterà il modello definito A/1 mediante rappresentazione tabellare.

Il documento di valutazione conterrà i seguenti elementi:

1. Intestazione della scuola
2. Generalità dell'alunno/a
3. Classe di appartenenza, plesso e anno scolastico di riferimento
4. Descrizione dei livelli
5. **Indicazione delle discipline - obiettivi di apprendimento strategici valutati (raggruppati per nuclei tematici solo per i Plessi Calvino e Segantini) e relativi livelli raggiunti per la valutazione periodica e finale**
6. Valutazione comportamento con giudizio sintetico
7. Giudizio globale dei due periodi didattici
8. Religione/Attività alternativa

Per quanto riguarda i punti 6, 7 e 8, si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017.

VALUTAZIONE IN ITINERE (Plessi Calvino e Segantini)

La valutazione in ITINERE costituisce lo strumento quotidiano a disposizione dei Docenti per comunicare la valutazione del processo formativo ad alunni e famiglie.

Uno strumento utile per generare preziosi percorsi di riflessione sul grado di raggiungimento degli obiettivi propri del percorso di apprendimento e sull'efficacia dell'azione formativa dei Docenti.

Ogni docente adotta un linguaggio chiaro, trasparente, che eviti giudizi sulla persona e che serva da incentivo al miglioramento. **La valutazione può avvenire con prove di verifica specifiche o con osservazioni sistematiche**, si possono valutare singole conoscenze e il possesso di singole abilità con prove specifiche. Vengono valutate competenze trasversali, globali o competenze disciplinari con **compiti significativi**.

Il Collegio docenti dopo aver acquisito indicazioni-proposte dai dipartimenti, sulle tipologie di verifica e criteri comuni, adotta e propone modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze ed abilità, come previsto nelle indicazioni nazionali, **proponendo un numero di verifiche minimo per quadrimestre:**

PROVE	NUMERO PER QUADRIMESTRE
Italiano e matematica	3
Storia, geografia e scienze, arte, musica, educazione fisica, religione	2
Inglese	
Classe 1 [^] e 2 [^]	2
Classe 3 [^] , 4 [^] e 5 [^]	3

I docenti, parallelamente alla loro valutazione, guidano gli alunni all'autovalutazione per:

- stimolare le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause dei loro successi e insuccessi;
- adottare strategie finalizzate al miglioramento delle loro prestazioni.

È importante evidenziare che:

- I docenti raccolgono sistematicamente gli elementi necessari per poter definire il livello di apprendimento rispetto ad un obiettivo, utilizzando molteplici strumenti selezionati in base a ciò che si propongono di osservare.

Le "prove di verifica" sono solo **una delle diverse modalità** con cui i docenti raccoglieranno gli elementi necessari per capire come sta procedendo il percorso di apprendimento del bambino/a.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

- Monitoraggio costante da parte dei docenti del processo di insegnamento /apprendimento con strumenti che varieranno a seconda degli obiettivi valutati;
- **Osservazione delle attività svolte in classe;**
- Analisi delle interazioni verbali, dei prodotti e dei compiti pratici realizzati dagli alunni;
- Prove di verifica ad hoc;
- Elaborati scritti;
- Compiti autentici

In ogni prova i docenti osservano:

Situazione (è una situazione già conosciuta, una tipologia di compito già proposto o del tutto nuovo?)

Risorse (gli elementi necessari per eseguire il compito vengono forniti dal docente o devono essere individuati dal bambino?)

Autonomia (il compito è stato risolto in modo autonomo o con l'aiuto dell'insegnante?)

Attraverso più prove e osservazioni l'insegnante potrà riscontrare anche

la continuità dell'apprendimento (il bambino manifesta di aver acquisito quel particolare apprendimento sempre, in ogni situazione, o con discontinuità?)

Tutte queste osservazioni verranno annotate dal docente e saranno significative ai fini della valutazione del livello di apprendimento.

Da quanto sopra esposto appare evidente che non si può più parlare di “media” e che la valutazione quadrimestrale/finale relativa al livello di apprendimento raggiunto dall’alunno/a in un determinato obiettivo è un’operazione complessa, che terrà conto di tutte le evidenze raccolte dall’insegnante relativamente alle varie dimensioni considerate e a tutte le osservazioni fatte sulle attività quotidiane.

Restituzione agli alunni

Per la valutazione in itinere occorre fare ricorso a un feedback esplicativo di tipo formativo sull’attività svolta dall’alunno. Attraverso i feedback i docenti devono comunicare agli alunni se l’obiettivo/attività progettati sono stati raggiunti autonomamente o con l’aiuto dell’insegnante o di un compagno di classe; se la situazione era nota all’alunno o non nota; se l’alunno ha attivato risorse proprie o esterne (in questo caso è evidente il riferimento alle quattro dimensioni collegate ai livelli di apprendimento);

Durante la valutazione in itinere di un’attività è importante comunicare all’alunno cosa è stato eseguito correttamente ed eventualmente gli errori commessi e infine **cosa fare per migliorare l’apprendimento**.

Le richiamate valutazioni in itinere (feedback formativi) possono essere annotate sul quaderno/diario degli alunni in **forma breve** e/o comunicate nelle forme che il docente ritiene opportune ma che dovranno restituire all’alunno, in modo condiviso e pienamente comprensibile, il livello di padronanza degli apprendimenti e dei contenuti verificati nonché del percorso personale osservato in relazione a ciò.

Restituzione alle famiglie

L’Istituto nell’applicazione dell’Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 Dicembre 2020 e Linee Guida, renderà visibili alla famiglia gli esiti delle osservazioni e delle verifiche effettuate nel corso del primo e del secondo quadrimestre (valutazione in itinere). Per effetto della normativa suddetta gli alunni vengono valutati per obiettivi; pertanto, anche in questa fase di verifica, gli esiti saranno comunicati relativamente agli obiettivi/attività significativi di ogni disciplina.

Per ogni obiettivo oggetto di valutazione sarà indicato un breve e significativo giudizio che potrà essere visionato, attraverso l’utilizzo delle credenziali di cui ogni genitore è in possesso, accedendo al registro elettronico .

Gli insegnanti saranno comunque sempre a disposizione per chiarimenti su qualsiasi dubbio o richiesta, affinché il momento della valutazione diventi occasione per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento degli apprendimenti di ciascun bambino/a.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (Plessi Calvino e Segantini)

Normativa

Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

Art. 1, comma 3

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Art. 1, comma 4

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Art. 2, comma 5

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1..

La scuola è una risorsa fondamentale in quanto luogo di crescita civile e culturale

Per una piena valorizzazione dei soggetti del percorso formativo occorre un'alleanza educativa tra alunni, docenti e genitori necessaria a promuovere principi e valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti.

Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, per favorire il dialogo e il confronto suggerendo strategie per la soluzione dei problemi. Tutti i componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo, propositivo e costruttivo; occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite quelle norme che facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire *“l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”*. [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]

Il comportamento assume una valenza educativa e formativa finalizzata alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Comma 5. *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1.*

Tenendo conto delle competenze sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati i seguenti indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- **Rispetto di sé, degli altri , degli oggetti, delle strutture**
- **Autonomia personale**
- **Partecipazione**
- **Rapporto con i pari e i docenti**
- **Impegno**

DESCRITTORI DEI COMPORAMENTI OSSERVABILI	VALUTAZIONE GIUDIZIO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Fatica ad intrattenere relazioni corrette con compagni e/o docenti • Ha difficoltà nel rispettare le norme della comunità scolastica e dell'ambiente. • Ha limitata partecipazione e interesse parziale nei confronti dell'attività scolastica. • Svolge in modo discontinuo e parziale gli incarichi e i compiti assegnati; • Utilizza con poca cura i materiali personali e della collettività 	SUFFICIENTE
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattiene rapporti con compagni e docenti generalmente corretti. • Ha sostanziale rispetto delle regole della comunità scolastica e atteggiamento superficiale nei confronti dell'ambiente. • Partecipa e si interessa in modo settoriale e con collaborazione abbastanza regolare. • Svolge in genere in modo discontinuo incarichi e compiti assegnati • A volte utilizza con poca cura i materiali personali e della collettività. 	DISCRETO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattiene relazioni interpersonali corrette • Rispetta generalmente le regole • Sa impegnarsi in modo costante rispettando quasi sempre le consegne e svolgendo i compiti assegnati per casa • Generalmente utilizza i materiali propri ed altrui con cura e rispetto; a volte va sollecitato. 	BUONO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattenere rapporti con compagni e docenti aperti e disponibili. • Rispetta le regole in modo consapevole • Sa impegnarsi in modo produttivo e responsabile, rispettando le consegne; • Svolge i compiti assegnati per casa • Ha cura dei materiali propri ed altrui e li usa in modo appropriato 	DISTINTO
L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Intrattiene rapporti con compagni e docenti improntati alla partecipazione e alla condivisione. • Rispetta e fa rispettare le regole in modo serio e consapevole • Sa impegnarsi in modo creativo e responsabile, rispettando le consegne; • Svolge i compiti assegnati per casa • Ha sempre cura dei materiali propri ed altrui, li usa in modo appropriato 	OTTIMO

AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nella Scuola Primaria gli alunni saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; a tal proposito saranno attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, opportunamente scelte dai singoli team docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa.

La non ammissione alla classe successiva rappresenta nella scuola primaria un'eccezione. Tale strada va percorsa solo quando, dopo aver attivato tutte le strategie utili ai fini del recupero, la ripetenza si configura come funzionale al bene stesso del bambino e al suo futuro successo formativo.

Per la non ammissione è necessaria l'unanimità del team dei docenti di classe e la motivazione di tale scelta va espressamente dichiarata nei documenti di valutazione prodotti dalla scuola

VALUTAZIONE SCUOLA IN OSPEDALE “LA NOSTRA FAMIGLIA”

L'articolo 22 del decreto legislativo n. 62/2017 fornisce alcune indicazioni in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni del primo ciclo che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o luoghi di cura. Ai fini della valutazione periodica e finale, qualora il periodo di ricovero sia temporalmente rilevante, i docenti delle sezioni ospedaliere trasmettono all'istituzione scolastica ove sono iscritti le alunne e gli alunni gli elementi di conoscenza sul percorso formativo individualizzato che è stato realizzato. Se invece il periodo di ricovero risulta di durata prevalente rispetto alla frequenza scolastica ordinaria nella classe di appartenenza, spetta ai docenti della sezione ospedaliera effettuare lo scrutinio finale, previa la necessaria intesa con la scuola di riferimento che può, a sua volta, fornire elementi di valutazione.

Per quanto attiene, invece, alle modalità di ammissione e svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, puntuali indicazioni, che qui si sintetizzano, vengono fornite dal decreto ministeriale n. 741/2017.

Gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove con una commissione formata dai docenti della sezione ospedaliera, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte, se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Qualora gli alunni siano ricoverati nel periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI, tale prova, ove le condizioni lo consentano, viene svolta nella struttura in cui sono ricoverati. La modalità di svolgimento della prova nazionale INVALSI fa riferimento a quanto previsto nel piano didattico personalizzato temporaneo, eventualmente predisposto per l'alunno ricoverato.

Se invece gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, nella sessione suppletiva. In alternativa, e solo se consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza.

Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato sopra indicate si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola per gravi patologie, in casi di particolare gravità e solo qualora se ne ravvisi la necessità, è consentito lo svolgimento delle prove scritte anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincrona, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il processo valutativo deve risultare comprensibile, valido e non riducibile ad una mera oggettiva rilevazione di dati; deve altresì essere una sintesi ragionata di misurazioni e di osservazioni sistematiche che valorizzi l'alunno, che ne evidenzia potenzialità, risorse, progressi per aiutarlo a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. Per la valutazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso.

Agli alunni di classe prima della scuola Secondaria di Primo grado sono somministrate prove di vario tipo adatte a verificare il possesso dei prerequisiti. Agli alunni delle altre classi della Secondaria sono somministrate prove adatte a verificare le competenze principali delle discipline acquisite negli anni precedenti.

La valutazione in decimi formulata da ogni docente, per ciascun alunno, dovrà tener conto anche dei seguenti parametri:

- Livello della situazione di partenza.
- Progressi compiuti.
- Partecipazione al dialogo educativo-didattico.
- Impegno

I criteri in base ai quali il Consiglio di Classe delibererà il giudizio (I e II quadrimestre) nelle singole discipline saranno:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina o ambito (in sede di scrutinio si userà la scala dal 4 al 10);
- livello di sviluppo delle conoscenze e abilità rilevate;
- livello di consapevolezza delle possibilità cognitive e non cognitive rispetto alle richieste;
- progressi compiuti nell'apprendimento e nel comportamento.

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'art.2 comma 10 del D.P.R. 22/06/2009 n. 122 e la C.M. n. 20 del 04/03/2011 sono i riferimenti di legge in merito al numero massimo di assenze che si possono effettuare nell'intero anno scolastico. La normativa di cui sopra così recita: "Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno 3/4 (75%) delle ore complessive di lezione (di tutte le materie e non di ogni singola materia)". Si precisa inoltre che, facendo la normativa riferimento alle ore, ai giorni interi di assenza vanno aggiunte anche le ore in cui si è arrivati in ritardo o in cui si è usciti anticipatamente.

Superato tale numero l'anno non è validato, quindi non si può essere ammessi alla classe successiva.

Il nostro Collegio dei docenti fissa le seguenti deroghe al limite minimo di frequenza, che possono essere consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni:

- assenze dovute a gravi motivi di salute adeguatamente documentate,
- assenze dovute a motivi di salute debitamente certificate/convalidate dal Medico di base o dal Pediatra di libera scelta.
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.,
- Deroghe Assenze scolastiche dei figli delle persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale (nota del Ministero 22190 del 29.10.2019)
- nei casi di superamento del tetto massimo consentito, possono essere prese in considerazione, su giudizio insindacabile del Consiglio di classe, particolari problematiche di disagio o di difficoltà familiare/sociale documentate dagli enti preposti Servizi sociali, Tribunale per i minorenni.
- nei casi di superamento del tetto massimo consentito possono essere prese in considerazione, su giudizio insindacabile del Consiglio di classe, il periodo continuativo di assenza dell'alunno straniero che sia rientrato nella patria di origine della famiglia.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza;

Il voto espresso nella delibera di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di numerose e gravi insufficienze che, nonostante tutte le azioni di recupero messe in atto dalla Scuola, non sono state colmate e non consentono di affrontare la classe successiva nell'ottica del successo formativo.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI, somministrate mediante computer.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei due requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella delibera di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Il Consiglio di classe può deliberare la non ammissione dell'alunno/a all'esame di Stato nel caso di numerose e gravi insufficienze che, nonostante tutte le azioni di recupero messe in atto dalla Scuola, non consentono di affrontare e superare le diverse prove d'esame nell'ottica del successo formativo e di raggiungere le competenze base necessarie per l'accesso alla Scuola Secondaria di II grado.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di seguito riportate:

- Sedi d'esame e commissioni
- Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto. In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico (art. 25, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165)

LE PROVE D'ESAME

(Salvo modifiche della modalita' d'esame in relazione all'emergenza epidemiologica)

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata per la lingua inglese .

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

La prova scritta relativa alla lingua inglese, è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al livello A2.

Giudizio di idoneità.

Il giudizio di idoneità previsto per l'ammissione all'Esame di Stato, che deve essere espresso in decimi e che concorre alla media aritmetica con le prove di esame per la definizione del voto finale, sarà determinato INDICATIVAMENTE come segue:

- a) 80% della media aritmetica, calcolata al centesimo, dei voti conseguiti nelle discipline di studio nel primo e secondo quadrimestre del III anno; nella media si calcolano i voti effettivamente riportati e non quelli per voto di consiglio. Per gli alunni, che non hanno frequentato il triennio presso l'istituto, si tengono in considerazione i risultati conseguiti presso altre scuole purché documentabili. Per gli alunni che hanno ripetuto qualche anno, si tengono in considerazione gli anni in cui sono stati promossi.
- b) 20% della media aritmetica dei voti finali, calcolata al centesimo, conseguiti nel primo e secondo anno di frequenza; nella media si calcolano i voti nelle discipline effettivamente proposti dal docente.
- c) arrotondamento all'unità superiore se il risultato è uguale o superiore a 0,5

Il Consiglio di classe potrà decidere di elevare all'unità superiore la valutazione derivante dal suddetto calcolo sulla base di indicatori NON aritmetici quali l'evoluzione in positivo del curriculum di studi, l'impegno o particolari situazioni individuali.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE (Salvo modifiche del numero di prove in relazione all'emergenza epidemiologica)

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Nel caso le misure dei PEI e PDP non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può disporre per gli alunni con disabilità l'esonero dalla prova INVALSI; mentre gli alunni DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera o dispensativi dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, per i candidati con una disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 o con un disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010 (DSA), possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe ecc..) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti nel PEI o nel PDP (Nota 5772 del 4 aprile 2019 - Esami di Stato scuole primo ciclo e certificazione competenze a.s. 2018/2019). Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n:104/1992 o della legge n: 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe ecc,) qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata (Nota 5772 del 4 aprile 2019 – Esami di Stato scuole primo ciclo e certificazione competenze a.s. 2018/2019).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (art. 9 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, dovranno quindi tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, saranno adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei e inseriti nel Piano Didattico Personalizzato. Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES, ovvero indicati come bisognosi di un Piano

Didattico Individualizzato da parte del Consiglio di Classe. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 10 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato. Si ricorda l'art 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa". Nei primi periodi dell'anno ogni consiglio di classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni singolo alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispense nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

GRIGLIE PER L'ATTRIBUZIONE VOTI NEGLI APPRENDIMENTO E NEL COMPORTAMENTO

Griglia per l'attribuzione dei voti in decimi negli apprendimenti disciplinari (descrittori Plesso Wojtyla)

10	<p>L'alunno/a ha raggiunto conoscenze complete, sicure e personali. Ha acquisito una notevole capacità di rielaborare contenuti e di operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza in modo sicuro e preciso le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Padroneggia in modo responsabile le conoscenze e le abilità per risolvere problemi. Ha piena capacità di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzare procedure e soluzioni in diversi contesti.</p> <p>Raggiungimento sicuro, completo e personale degli obiettivi disciplinari.</p>
9	<p>L'alunno/a ha raggiunto conoscenze complete e approfondite. Ha acquisito buone capacità per operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Padroneggia in modo completo le conoscenze e le abilità in autonomia per risolvere problemi. Ha capacità di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzarle.</p> <p>Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari.</p>
8	<p>L'alunno/a ha raggiunto un buon livello di conoscenza dei contenuti disciplinari. Ha acquisito capacità per operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza in modo corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere problemi concreti. Si adopera positivamente per recuperare e organizzare conoscenze nuove.</p> <p>Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari.</p>
7	<p>L'alunno/a ha raggiunto una discreta conoscenza dei contenuti disciplinari. Ha acquisito capacità per operare semplici collegamenti interdisciplinari. Applica in modo abbastanza corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Utilizza la maggior parte delle conoscenze e delle abilità in contesti noti.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è discreto.</p>
6	<p>L'alunno/a ha acquisito in modo essenziale/parziale i contenuti disciplinari. Incontra difficoltà nell'operare semplici collegamenti interdisciplinari. Applica in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Guidato/a utilizza la maggior parte delle conoscenze e delle abilità in contesti noti.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è sufficiente.</p>
5	<p>L'alunno/a ha acquisito i contenuti disciplinari in modo frammentario, generico e incompleto. L'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari è lacunoso. Se guidato/a utilizza parzialmente conoscenze e abilità.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è parziale.</p>
4	<p>L'alunno/a non ha acquisito i contenuti o sono appresi in modo molto confuso. Anche se guidato, non è in grado di utilizzare procedure, strumenti e linguaggi disciplinari.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è carente.</p>

**Griglia per l'attribuzione dei voti in decimi negli apprendimenti disciplinari
Alunni con deficit di livello lieve o medio (descrittori Secondaria La Nostra Famiglia)**

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'
5	Le conoscenze risultano frammentarie; gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti	L'alunno non è in grado di applicare semplici procedure, malgrado la guida dell'adulto.
6	Le conoscenze risultano essenziali	Guidato, porta a termine semplici lavori in situazioni note.
7	Le conoscenze risultano discrete	Porta a termine semplici lavori con consegne strutturate e/o graduate.
8	Le conoscenze risultano adeguate	Applica in situazioni note semplici procedure apprese.
9	Le conoscenze risultano sicure e complete	Esegue autonomamente i lavori proposti in modo preciso ed accurato.
10	Le conoscenze risultano ampie e articolate	Opera in modo autonomo e organizzato anche in situazioni nuove.

**Griglia per l'attribuzione dei voti in decimi negli apprendimenti disciplinari
Alunni con deficit di livello grave (descrittori Secondaria La Nostra Famiglia)**

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLO
5	I contenuti non sono stati appresi.	Anche se guidato, non riesce a portare a termine il lavoro proposto.	Mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari.
6	I contenuti sono stati appresi in modo frammentario	Anche se guidato, non sempre porta a termine semplici lavori conosciuti.	Raggiungimento frammentario degli obiettivi disciplinari.
7	I contenuti sono stati appresi in modo essenziale	Guidato, porta a termine semplici lavori.	Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari.
8	I contenuti sono stati appresi in modo abbastanza corretto	Porta a termine il lavoro in modo abbastanza corretto	Raggiungimento abbastanza corretto degli obiettivi disciplinari.
9	I contenuti sono stati appresi in modo corretto.	Esegue i lavori proposti in modo corretto.	Raggiungimento corretto degli obiettivi disciplinari.
10	I contenuti sono stati appresi in modo completo.	Esegue i lavori proposti in modo completo.	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo. La sua valutazione ha sempre una valenza educativa. L'attribuzione del voto spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, il Consiglio di Classe vaglia con attenzione la situazione di ogni singolo alunno e procede alla formulazione di un voto considerando gli indicatori che seguono, descritti e declinati per fasce di voto.

Griglia per l'attribuzione dei voti in decimi nel comportamento Plesso Wojtyla

VOTO	DESCRITTORI
10	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento del lavoro assegnato. (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')</p>
9	<p>Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento del lavoro assegnato. (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')</p>
8	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto della maggior parte delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione generalmente costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Generale assunzione dei propri doveri scolastici; svolgimento del lavoro assegnato non sempre puntuale e completo. (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')</p>
7	<p>Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto parziale delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento del lavoro assegnato. (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')</p>
6	<p>Comportamento poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Scarso rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici e mancato svolgimento delle consegne in alcune discipline. (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')</p>
5	<p>Comportamento NON rispettoso delle persone, danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici e mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline. (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITA')</p>

Per la valutazione del comportamento degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado de "La Nostra Famiglia" nei casi di deficit di livello lieve o medio si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **Rispetto delle regole**
- **Capacità di stabilire rapporti positivi con gli altri**
- **Acquisizione di comportamenti responsabili**
- **Capacità di lavorare in gruppo e collaborare**
- **Partecipare alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte**

Insufficiente 5	Sufficiente 6	Discreto 7	Buono 8	Distinto 9	Ottimo 10
L'alunno ha un comportamento non rispettoso delle regole,	L'alunno evidenzia un comportamento talvolta poco controllato,	L'alunno ha un comportamento, a volte, poco rispettoso delle norme della vita comunitaria,	L'alunno ha un comportamento abbastanza aderente alle regole,	L'alunno ha un comportamento sempre aderente alle regole,	L'alunno rispetta le regole in modo serio e consapevole,
non è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri,	fatica a stabilire rapporti positivi, relazionandosi con gli altri in modo non sempre appropriato	è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri in situazioni strutturate	è capace di stabilire rapporti generalmente positivi con gli altri,	è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri, interagendo nel rispetto dei ruoli,	è capace di stabilire rapporti positivi e costruttivi con gli altri,
non ha ancora acquisito comportamenti responsabili,	ha acquisito parzialmente comportamenti responsabili,	ha acquisito comportamenti sufficientemente responsabili,	ha acquisito comportamenti abbastanza responsabili,	ha acquisito adeguatamente comportamenti responsabili,	mantiene sempre un comportamento corretto e responsabile,
ha difficoltà a lavorare in gruppo e collaborare,	ha qualche difficoltà a lavorare in gruppo e collaborare rispettando le regole di convivenza,	con la mediazione dell'adulto, sa lavorare in gruppo e collaborare adeguandosi alle regole,	sa lavorare in gruppo e collaborare rispettando gli altri in modo per lo più adeguato,	sa lavorare in gruppo e collaborare sempre in un rapporto di reciproco aiuto	sa lavorare in gruppo e collaborare apportando il proprio contributo,
non partecipa alla vita scolastica, non rispettando in modo sistematico le consegne.	partecipa in modo frammentario alla vita scolastica, assolvendo le consegne in modo discontinuo.	partecipa alla vita scolastica impegnandosi in modo sufficientemente costante.	partecipa discretamente alla vita scolastica, assolvendo quasi sempre le consegne.	partecipa in modo costante e attivo alla vita scolastica.	partecipa positivamente alla vita scolastica, con un atteggiamento consapevole e propositivo.

Per la valutazione del comportamento degli alunni della **Scuola Secondaria di primo grado de "La Nostra Famiglia"** nei casi di deficit di livello grave si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **Convivenza Civile (C.C.)**
- **Partecipazione (P.)**
- **Relazionalita' (R.)**

VOTO	GIUDIZIO	
10	OTTIMO	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (C.C.) Partecipazione attiva e costante alla vita della classe ed alle attività scolastiche (P.) Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari (R.)
9	DISTINTO	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (C.C.) Partecipazione attiva alla vita della classe ed alle attività scolastiche (P.) Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari (R.)
8	BUONO	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (C.C.) Partecipazione generalmente costante alla vita della classe ed alle attività scolastiche (P.) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari (R.)
7	DISCRETO	Comportamento non sempre rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (C.C.) Partecipazione discontinua alla vita della classe ed alle attività scolastiche (P.) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari (R.)
6	SUFFICIENTE	Comportamento poco rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (C.C.) Scarsa partecipazione alla vita della classe ed alle attività scolastiche (P.) Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari (R.)
5	NON SUFFICIENTE	Comportamento non rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (C.C.) Mancata partecipazione alla vita della classe ed alle attività scolastiche (P.) Atteggiamento scorretto nei confronti di adulti e pari (R.)

SCUOLA IN OSPEDALE, ISTRUZIONE DOMICILIARE E A DISTANZA

Per la valutazione degli alunni dell'Istituto che frequentano per periodi temporalmente rilevanti la scuola in ospedale, i docenti attueranno una stretta collaborazione, anche tramite videoconferenza, con i docenti che li assistono, per seguire il percorso formativo che è stato attuato, nonché in merito alla valutazione periodica e finale. Per gli alunni in istruzione domiciliare o a distanza, le attività di verifica e valutazione verranno svolte nei termini possibili attenendosi alle griglie valutative sopra esposte, tenendo chiaramente in conto modalità, assenze e aspetti psicologici legati alla degenza.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale, Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742

. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. Alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.

IN ALLEGATO

- **OBIETTIVI DESCRITTIVI SCHEDA VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA PLESSI CALVINO E SEGANTINI ANNO SCOLASTICO 2020 – 2021 (fase di sperimentazione)**
- **OBIETTIVI DESCRITTIVI SCHEDA VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA PLESSI CALVINO E SEGANTINI ANNO SCOLASTICO 2021– 2022**